

COME DISCERNERE LA VOLONTÀ DI DIO ALLA MANIERA DI SAN GIUSEPPE

I INTRODUZIONE - A) TACERE

1. Introduzione

Cari fratelli e sorelle, la settimana scorsa, l'8 dicembre, si è concluso l'Anno di San Giuseppe. Un anno che è stato inaugurato l'8 dicembre dello scorso anno, in occasione del 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come patrono della Chiesa cattolica da parte del Beato Pio IX, nel 1870.

Quest'anno è stata una grande benedizione per noi.

Personalmente, ho scoperto San Giuseppe nella mia vita spirituale. Al battesimo mi furono dati quattro nomi. Il secondo nome che mi fu dato, dopo Paolo, fu il nome di Giuseppe, grazie a mio padre. Mio padre era molto devoto a San Giuseppe e portava sempre la sua immagine nel portafoglio. Dopo la sua morte, qualcuno ha fatto notare la grande benedizione che ha ricevuto nel morire il giorno 19 del mese, e di mercoledì, visto che entrambi sono tradizionalmente collegati a San Giuseppe. Celebriamo infatti la festa di San Giuseppe il 19 marzo. E in quella stessa data, abbiamo iniziato questo percorso che stiamo concludendo oggi. Quest'anno, il 19 marzo cadeva di venerdì, il terzo venerdì del mese. Abbiamo quindi mantenuto questo appuntamento del terzo venerdì del mese, saltando solo i mesi di maggio e agosto, a causa del Seminario Internazionale e delle vacanze estive.

Quel giorno, portato una statua di San Giuseppe dormiente, come quella che Papa Francesco ha portato con sé dall'Argentina e che lo ha reso così popolare. Ho seguito il consiglio del Santo Padre e ho scritto a San Giuseppe della condizione in cui si trovava l'Organismo Internazionale dopo la morte di Don PiGi e la perdita del suo appartamento che dava alloggio a tanti ospiti, Promotori e Referenti delle Nazioni. Scrisi: *"San Giuseppe, aiutaci a trovare un appartamento e i soldi necessari per affittarlo"*. Oggi sono così felice di darvi la buona notizia che il 12 di ottobre abbiamo firmato il contratto per l'affitto di un appartamento a pochi metri dai nostri uffici di Sant'Eustorgio!

Indipendentemente da ciò, sono certo che questa Scuola di San Giuseppe è stata una grande benedizione per l'intero Organismo Internazionale che è al servizio delle Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione. Questa Scuola di San Giuseppe ha riunito 20 Promotori e Referenti provenienti da 12 Paesi in rappresentanza di tre continenti. San Giuseppe ci ha riuniti in un momento in cui Dio ci chiama proprio a fare questo: riunirci, camminare insieme, discernere insieme, prendere decisioni insieme e agire insieme per l'evangelizzazione di tanti esseri umani perduti, e perché le nostre comunità parrocchiali diventino missionarie.

Grazie a San Giuseppe, il Signore ci ha preparati alla grande e unica idea lanciata da Papa Francesco per il XVI Sinodo dei Vescovi del 2023 sulla sinodalità nella Chiesa. Il Signore ci ha preparati a pensare e a sentire con la Chiesa, Corpo mistico di Cristo, proprio come diceva sant'Ignazio di Loyola: "*sentire cum ecclesia*".

Scuola di Discernimento di San Giuseppe

Abbiamo pensato e programmato di concludere la Scuola di San Giuseppe con una lezione fondamentale che dobbiamo ricevere da questo grande Santo, cioè il modo sensazionale e unico che aveva per discernere la Volontà di Dio. Di solito, quando parliamo di discernimento, la nostra mente va al grande maestro del discernimento, sant'Ignazio di Loyola, e alle sue regole sul discernimento, e al modo in cui ha guidato il discernimento comunitario che portato alla fondazione della Compagnia di Gesù, che ci ha dato tanti grandi santi e missionari e, ai nostri giorni, Papa Francesco.

Durante tutti gli insegnamenti che abbiamo avuto durante quest'anno, ispirati dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco *Patris Corde*, abbiamo riflettuto a fondo sul modo in cui San Giuseppe ha realizzato la missione unica che Dio ha avuto per lui nel progetto di salvezza. Un punto di riferimento costante è stato il modo in cui è stato guidato a scoprire ciò che Dio gli chiedeva, cioè durante il sonno e attraverso i sogni.

Oggi vogliamo approfondire quello che sembra essere uno strano modo di conoscere la Volontà di Dio. Sembra che il metodo usato da san Giuseppe per discernere la Volontà di Dio sia così diverso dal metodo insegnato da sant'Ignazio. O forse ci sono alcune somiglianze e alcune differenze. Tuttavia, tutto ciò conferma la comune comprensione che il discernimento è un'arte, l'arte del discernimento.

Cinque passi

Possiamo distinguere cinque passi compiuti da san Giuseppe nel suo processo di discernimento. Vediamoli uno per uno, a partire dalla prima regola importante: tacere.

a) Tacere

Una delle cose più straordinarie di San Giuseppe è che non dice una sola parola in nessuna parte del Nuovo Testamento. Ma Gesù non ha parlato... parecchio? Certo che lo ha fatto. Ma lo vediamo anche andare da solo a cercare la quiete e la solitudine. Che cosa imparò Gesù dal silenzio di Giuseppe? L'ascolto attento della voce di Dio.

Papa Francesco caratterizza il silenzio di san Giuseppe. Ci dice che il silenzio di san Giuseppe è stato paziente ed eloquente.

*"La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo **persistente silenzio** non contempla lamentele, ma sempre gesti concreti di fiducia."*
(7)

"Gesù ha detto: "Imparate da me, che sono mite e umile di cuore" (Mt 11,29).

*Anche le vite dei santi sono esempi da imitare. San Paolo ha esplicitamente esortato: "Diventate miei imitatori!" (1 Cor 4,16). San Giuseppe lo dice attraverso il suo **eloquente silenzio**. (Conclusione)*

Pertanto, il silenzio che porta al giusto discernimento deve essere un silenzio paziente, perché abbiamo bisogno di fidarci di Dio, che è più desideroso di noi di rivelarci la sua Volontà, ma solo Lui conosce il momento giusto e il modo giusto, cioè quando e come farlo. Il silenzio temporaneo non è affatto silenzio. Il silenzio deve essere costante e continuo, almeno fino a quando non ascoltiamo ciò che Dio vuole dirci.

Il silenzio di san Giuseppe è molto eloquente. Il suo silenzio parla forte! Conosco fratelli e sorelle, che sono rimasti così colpiti da questi insegnamenti, specialmente dal riferimento ripetuto e dalla riflessione sul sonno profondo di san Giuseppe, che hanno preso l'abitudine di pregare Dio, che parla loro durante il sonno e i loro sogni, come ha fatto con san Giuseppe. Vedete, l'esempio di san Giuseppe è così forte; il suo silenzio parla. Davvero, ci dice: *"Se vuoi ascoltare Dio che ti parla, imitami, stai zitto come quando dormi!"*

Il silenzio di cui stiamo parlando non è solo un silenzio esteriore, ma anche, e soprattutto, un silenzio interiore. Certo, non ci può essere un silenzio interiore se non c'è prima di tutto un silenzio esteriore. La prima grande sfida che abbiamo, nel cercare di ascoltare veramente ciò che Dio ha da dirci, è quella di creare o di cercare un luogo dove possiamo stare tranquilli, senza nessuna interruzione causata da un rumore. Provate a farlo, a vedere quanto sia diventato quasi impossibile per noi trovare un tale spazio di completo silenzio esteriore. Prova a spegnere il cellulare o aggancia la linea fissa; cerca di spegnere la televisione e la radio; prova a spegnere il computer; forse anche il campanello della porta.... solo per mezz'ora, o anche un quarto d'ora! Oggi, nemmeno in Chiesa siamo in grado di farlo; molti di noi non sono nemmeno in grado di non guardare il proprio cellulare durante la Messa o l'adorazione! Il loro cellulare è silenziato, ma non riescono a resistere alla curiosità di guardare i messaggi che arrivano!

Vedi! Se creare un silenzio esteriore intorno a te è così difficile, immagina cosa può succedere quando si tratta del silenzio interiore. Molto spesso, la sfida più grande per il silenzio esteriore è l'idea spaventosa di dover affrontare il vuoto e le ferite, di cui i nostri cuori sono pieni dal momento in cui veniamo lasciati da soli. Cari fratelli e sorelle, dobbiamo affrontare tutte le grida e le paure che gridano dentro di noi e che abbiamo tanta paura di ascoltare. Dobbiamo passare attraverso un processo di guarigione interiore per calmare e addormentare il bambino che tutti noi portiamo in

noi stessi. Dobbiamo avere un grande coraggio per affrontare il nostro nulla, il nostro vuoto, la nostra incapacità, la nostra totale dipendenza dalla Divinità. E' soltanto allora che possiamo raggiungere quello stato che sant'Ignazio di Loyola chiama "*indiferencia*", ovvero indifferenza. Quando san Giuseppe andò a dormire, di fronte al grande problema della sua amata che si rivelò incinta di qualcun altro, le opzioni a cui pensava erano: accusarla ed essere lapidata o allontanarla nel silenzio. Tuttavia, era totalmente aperto all'incredibile terza opzione, che inizialmente non emergeva nella sua mente. Ha potuto ascoltare la terza incredibile opzione divina, perché è andato a dormire, creando un silenzio esteriore ed interiore. Perché, sia chiaro, quale uomo potrebbe mai andare a dormire, nemmeno per un'ora, in quella situazione!!

Questo silenzio profondo e concreto di san Giuseppe, silenzio esteriore ed interiore, gli ha dato la disposizione ad ascoltare con stupore! Così Papa Francesco descrive il modo in cui Giuseppe e Maria ascoltano:

"Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre Giuseppe offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria (cfr Lc 2,22-35)." (Introduzione)

Se credi veramente in un Dio personale, in un Dio Uno e Trino, un Dio che è in una perfetta Comunione d'Amore; se credi veramente in un Dio che ha una Parola Eterna, per il potere dal quale Ha creato l'universo; se credi veramente nella Santissima Trinità che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, non solo perché l'uomo e la donna entrino in una simile comunione d'amore, ma anche perché l'essere umano entri in un dialogo amorevole con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; se credi davvero che Dio abbia qualcosa di bello, qualcosa di grande, qualcosa di buono da dirti... allora vale la pena ascoltare, ed è essenziale ed importante per voi tacere, mantenere il vostro silenzio, affinché possiate ascoltarLo!